

il suo giudizio sull'eredità che hai lasciato al Comune di Castelvetro negli ultimi 5 anni è improponibile. Mi basta accennare alla variante di tua paternità elaborata nel 2008, comprendente 12 comparti, non concordata con la Provincia di Modena. Ci ha costretti a rivederne buona parte, riuscendo con un lavoro continuo, a riprogrammarne obiettivi ed accordi con i privati e con le altre amministrazioni. Mi basta ricordare — dice Montanari — alcuni interventi che hai impostato alla fine del tuo mandato e che hanno condizionato la mia azione: l'acquisto di immobili, l'apertura di servizi in affitti esterni troppo onerosi, la predisposizione di progetti non attuabili. Tua ne è la responsabilità, ed è inutile ricordare che anche io ero in amministrazione. Come sai bene, non ho condiviso molte di quelle scelte. Sono fermamente convinto che oggi, in un periodo di crisi economica e sociale, le competenze che occorrono per governare siano diverse rispetto a quelle del passato. Non sono le tue.

Castelfranco, netta presa di posizione della comunità

— CASTELFRANCO —

L'INDIA, l'Italia e Castelfranco. Sulla vicenda dei due fucilieri italiani della Marina, che da quasi due anni sono trattenuti in India accusati della morte di due pescatori durante una missione antipirateria, si fa sentire la comunità Sikh di Castelfranco. Ed è una bella presa di posizione. «Il governo indiano deve risolvere velocemente la vicenda — dice Singh Ram, capo della comunità Sikh locale — perché ci sono due persone che da due anni sono in attesa di sapere del loro destino. Hanno delle famiglie e dei figli in Italia che li aspettano. A noi non piacerebbe ricevere un trattamento simile e quindi non ci piace che due persone vengano trattate così dal governo indiano. Ci dispiace per le persone che sono

morte ma in ogni caso non si può uccidere altre due persone». Singh Ram si riferisce all'ipotesi pena di morte per i Marò. «Il governo indiano deve decidere una pena o un risarcimento o entrambi, ma non può continuare ad aver un comportamento di questo ti-

COMPRESIONE

«Da stranieri comprendiamo la sofferenza dei due militari in una terra lontana»

po. Forse — continua Singh — il governo italiano doveva intervenire subito in maniera pesante ed impostare una trattativa invece di tergiversare e inviare ministri solo ora. Però bisogna che la Corte di Giustizia indiana si decida. An-

SPLAMBERTO

Coca in auto, condannato a tre anni

— SPLAMBERTO —

MEZZO chilo di cocaina, particolarmente pura, dentro all'auto che stava guidando. Un nordafricano 20enne è stato condannato ieri a tre anni e due mesi per detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio. Il giovane, l'estate scorsa, è stato fermato per un controllo dai carabinieri. Davanti i militari, il 20enne non ha potuto nascondere il quantitativo di droga: per lui così sono automaticamente scattate le manette.

che perché in passato si è arrivati ad accordi, in altri casi e con altri Paesi. Ed i due italiani non possono esser considerati terroristi, sono due militari e non crediamo fossero lì per giocare con le armi. Questa vicenda si è già trascinata troppo a lungo. Abbiamo già contattato l'Ambasciata indiana a Milano e provvederemo ad invitare a farsi sentire le comunità indiane con cui siamo in contatto, quelle di Brescia e di Napoli — conclude — Gli italiani stanno cominciando a guardarci in malo modo e alla lunga questo può esser pericoloso anche per noi, le nostre famiglie e le nostre attività. Occorre che il governo indiano pensi anche a tutti coloro che vivono all'estero: non ci stiamo facendo una bella figura».

Paola Magni

CASTELFRANCO IL TRIBUNALE RESTITUISCE IMMOBILI E SOCIETÀ TOLTI INGIUSTAMENTE AL COSTRUTTORE

Dissequestrato il patrimonio di Landolfo: «E' regolare»

— CASTELFRANCO —

ERA stato privato di tutti i suoi beni attraverso una misura di prevenzione patrimoniale prevista dalla normativa antimafia che si applica nei confronti dei soggetti indiziati di appartenere ad organizzazioni mafiose. Ma ora il Tribunale collegiale di Modena gli ha restituito tutto. La vicenda è quella di Paolo Landolfo, costruttore 58enne di Castelfranco, a cui l'anno scorso la guardia di finanza di Bologna aveva sequestrato 48 unità immobiliari tra Castelfranco e Nonantola, partecipazioni in tre società di capitali, un terreno, quattro macchine, 22 rapporti bancari e due rapporti assicurativi. Un patrimonio da 18 milioni di euro. Il 58enne era infatti ritenuto troppo vicino a personaggi legati al clan dei casalesi. Ma dopo l'espletamento di un lunga perizia il Tribunale ha dovuto riconoscere la validità della ricostru-

zione tecnica operata dai consulenti Carlo Alberto Bulgarelli di Modena Marco Reginelli di Napoli, nominati dai difensori di Landolfo, gli avvocati Enrico Fontana e Gennaro Lepre. «E' risultato inconfutabilmente accertato che tutti i beni mobili ed immobili a suo tempo sequestrati a Paolo Landolfo e alla società Iride Costruzioni Srl sono di provenienza legittima in quanto ne è stata documentata la provenienza da lecita attività lavorativa della famiglia — spiega l'avvocato Fontana — Alla luce di tali risultanze il Tribunale ha disposto la restituzione dell'intero patrimonio a Landolfo, che ne è stato riconosciuto legittimo titolare, come sono state dissequestrate tutte le quote e tutti beni della società Iride e del caseificio La Castellana Srl di Castelfranco Emilia, risultati estranei ad ogni illecita attività».

Valentina Beltrame

Vignola, oggi la città s'illumina di meno

— VIGNOLA —

IL COMUNE di Vignola, insieme alla Fondazione di Vignola e ai bar e alle pasticcerie del centro storico, aderisce all'iniziativa 'M'illumino di meno'. Oggi, giornata del risparmio energetico, le luci della Rocca di Vignola e del centro storico verranno abbassate e presso bar e pasticcerie si potranno effettuare romantiche degustazioni a lume di candela.